

L.  
Sabato 18 Dicembre

## **Santa Lucia e la stella**

- L. Nel punto più alto del presepe brilla una stella e con la sua scia indica il cammino.
- T. **Anche noi vogliamo lasciarsi guidare dalla stella cometa che ci dice come andare incontro a Gesù.**
- L. La luce del presepe non è mai a intermittenza, ma rimane fissa e trova la sua energia negli occhi di Gesù bambino.
- T. **Anche noi vogliamo essere persone ferme e coerenti che, con il bene che riescono a fare, diventano esempio per gli altri.**
- L. Donaci, Signore, la forza di essere santi, in semplicità di cuore.
- T. **La nostra preghiera ci aiuti ad accorgerci della bellezza della tua luce.**

### **Preghiera**

*Fa', o Signore, che non perda mai il senso del sorprendente. Concedimi il dono dello stupore!  
Donami occhi rispettosi del tuo creato, occhi attenti, occhi riconoscenti. Signore, insegnami a fermarmi: l'anima vive di pause; insegnami a tacere: solo nel silenzio si può capire ciò che è stato concepito in silenzio.  
Ovunque hai scritto lettere: fa' che sappia leggere lo tua firma dolce nell'erba dell'aiuola pettinata, la tua firma forte nell'acqua del mare agitato. Hai lasciato le tue impronte digitali: fa' che sappia vederle nei puntini delle coccinelle, nel brillio delle stelle.  
Tutto è tempio, tutto è altare!  
Rendimi, Signore, disponibile alle sorprese: comprenderò la liturgia pura del sole, la liturgia mite del fiore;  
sentirò che c'è un filo conduttore in tutte le cose.  
(Padre Michel Quoist)*

## La Parola

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re frode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re frode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele".

Allora frode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. ed ecco, la stella che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da frode, per un'altra strada fecero ritorno alloro paese.

## Gesto

Un gruppo di ragazzi porterà, a nome di tutti, delle luci che verranno poste attorno alla culla di Gesù bambino.

## Il personaggio

Siamo a Siracusa, in Sicilia, molti anni fa. Una ragazza si trova sola nella sua camera; sta piangendo, in ginocchio, ma sembra anche guardare il crocifisso per pregare. Il suo sguardo si posa su un dipinto che raffigura la nascita di Gesù ed è attratto dalla stella brillante disegnata sulla capanna: sembra che emani luce vera! Anzi, a un certo punto inizia a parlare. «È da un po' che ti osservo; risalti fra tutta questa gente: pare tu abbia un alone di luce attorno. Chi sei?»

«Mi chiamo Lucia.»

«È un bel nome: richiama la luce, come quella che sprigiono io sopra questa capanna! Sei anche molto giovane vedo.»

«Ti ringrazio! Ma pensa: sono nata nel 280 dopo Cristo.»

«Mi sembra che tu sia anche fortunata: abiti in una bella casa; i tuoi genitori devono essere ricchi. Credo che tu sia destinata alla vita normale delle ragazze del III-IV secolo dopo Cristo: moglie e madre di famiglia. Ma perché non sei felice?» Lucia racconta la sua storia. Suo padre e sua madre la promisero come sposa a un giovane, ma accadde che, a causa di una malattia che aveva colpito la madre, decise di andare a pregare sulla tomba della martire Agata. «Qui Dio mi scelse per un grande progetto», dice Lucia. «Agata infatti mi apparve chiedendomi di dedicare la mia vita ai più poveri, ai piccoli emarginati e sofferenti.»

«Accidenti! E tu allora che cosa hai fatto? Sei scappata di corsa a rifugiarti nella tua famiglia?» «No! Tornata a Siracusa ruppi il fidanzamento e, con una lampada fissata al capo, iniziai a percorrere i cunicoli delle catacombe per distribuire i beni della mia cospicua dote ai più poveri.»

Ma il problema fu che, come potete capire, il suo fidanzato si arrabiò e non accettò questa scelta: forse era più attirato dalle ricchezze della sua famiglia che da un amore sincero. Non si spiegherebbe altrimenti la decisione di accusare Lucia di essere cristiana. Quelli, infatti, erano anni terribili per i cristiani: l'imperatore Diocleziano li perseguitava perché non voleva accettare la loro fede. «Ora rischio di essere arrestata, minacciata e torturata. Ma non rinnegherò mai la mia fede in Gesù, anche a costo della vita!» E, in effetti, Lucia finirà proprio così. Impariamo da Lucia, la santa della luce, che come la stella cometa si fa guida ed esempio per tutti noi.

## **Preghiera responsoriale**

*Preghiamo insieme e diciamo: Dio della luce, ascoltaci*

L. Perché, sull'esempio di santa Lucia, anche noi riusciamo a diventare esempi e modelli che gli altri possano seguire; preghiamo

**T. Dio della luce. Ascoltaci**

L. Perché impariamo ad avere coraggio nel vivere la fede, senza temere il giudizio degli altri, confidando solo nell'amore per il Signore; preghiamo

**T. Dio della luce. ascoltaci**

L. Perché impariamo a vivere nella semplicità del cuore

e nell'altruismo, diventando capaci di gesti veri di gratuità e di povertà;  
preghiamo

**T. Dio della luce, ascoltaci**

*Padre nostro*